

Piattaforma per il Rinnovo del Contratto Integrativo per le Imprese Edili della Provincia di Catania

Premessa

Lo scorso 1° dicembre 2010, Le Federazioni Territoriali di Catania Filca Cisl, Fillea Cgil e Feneal Uil hanno partecipato alla manifestazione nazionale di Piazza Montecitorio assieme alle Confederazioni Cgil, Cisl e Uil, alle Federazioni nazionali, regionali e provinciali di Categoria, ed alle Associazioni Imprenditoriali, Industriali, Artigiane e Cooperative di tutta la filiera delle Costruzioni, per denunciare lo stato di crisi in cui versa il Settore dell'Edilizia, ma anche per proporre il necessario rilancio.

Da mesi si è alla ricerca di assicurare continuità al confronto con il Governo e la Pubblica Amministrazione perché possano essere avviate tutte le iniziative utili a fronteggiare una crisi senza precedenti, e così uscirne il più rapidamente possibile a vantaggio della ripresa dell'economia intesa nel senso più generale, considerato che le Costruzioni rappresentano il 12% del Prodotto interno lordo del Paese.

Ed è con lo stesso approccio, responsabile e propositivo, che Filca, Fillea e Feneal territoriali di Catania hanno predisposto e presentano questa piattaforma rivendicativa per il rinnovo del Contratto Integrativo allo scopo di migliorare la qualità del lavoro e le condizioni economiche e normative dei lavoratori, nel rispetto di quanto previsto dal Contratto di Categoria e dagli Accordi nazionali che assegnano alla contrattazione di secondo livello l'obiettivo del raggiungimento di aumenti salariali collegati alla crescita della produttività in relazione ai parametri nazionali ed aziendali.

Quest'ultima può e deve essere uno strumento utile ad invertire la tendenza di questo ciclo congiunturale negativo, contribuendo così alla necessaria fuoriuscita da una fase recessiva che non può ancora dirsi conclusa ma che comincia a mostrare anche in Sicilia primi timidi segnali di ripresa dell'economia grazie alla crescita del Prodotto interno lordo e della spesa delle famiglie.

Resta ancora ferma, invece, l'occupazione in Sicilia ed a Catania dove permangono l'incertezza economica, l'insufficienza del salario,

l'erosione del reddito, la precarietà del lavoro, determinati da un quindicennio di numerose crisi occupazionali che hanno portato ad un graduale ma inesorabile impoverimento del territorio.

A tali gravi questioni sociali, che interpellano le coscienze di tutti gli schieramenti politici, le nostre di attori sociali, e chiamano in causa soprattutto chi ricopre incarichi di governo nella nostra realtà territoriale, bisogna fornire le necessarie soluzioni più rapidamente possibile.

Il settore delle Costruzioni può tentare una “ripartenza” se si punta su un nuovo sviluppo dell'area metropolitana catanese che fa ripartire i cantieri avviando nuove e necessarie infrastrutture, ma anche con l'attivazione di interventi minori, subito cantierabili, che possono rappresentare uno strumento di rapido e forte impatto sull'occupazione.

Il riassetto urbanistico, il recupero dei centri storici, la messa in sicurezza del patrimonio pubblico e scolastico, unitamente alle cose da fare individuate nel numero di quarantadue dagli Stati Generali recentemente convocati, potrebbero davvero trasformare la nostra città e rilanciare l'occupazione.

Al fine, quindi, di uscire dall'immobilismo e tradurre in “realizzazioni” quanto precede, occorre che ANCE e Organizzazioni Sindacali di Categoria chiedano al Comune ed alla Provincia Regionale di Catania, alle Amministrazioni comunali ricadenti nel territorio provinciale catanese, ed alla forze politiche ed imprenditoriali metropolitane, l'immediata istituzione di un “tavolo per le opere” allo scopo di monitorare ed avviare in tempi brevi tutte le opere cantierabili, affinché possano essere superate eventuali inerzie, immobilismi, o peggio ancora, incapacità di spesa politico-amministrativa.

Il nuovo Contratto Integrativo, unitamente ai suoi scopi tradizionali normati dai Contratti e dagli Accordi nazionali, può e deve costituire occasione di rilancio del Settore delle Costruzioni nel territorio catanese e rappresentare un volano per l'intera economia del territorio.

Osservatorio Territoriale sull'Industria delle Costruzioni

Va recuperato in tempi brevissimi e, comunque, entro e non oltre la data del 30 giugno 2011, la mancata attivazione di quanto previsto dall'art. 10 del precedente Contratto Integrativo del 16 aprile 2007 riguardante l'avvio dell' Osservatorio Territoriale sull'Industria delle Costruzioni.

L'Osservatorio, i cui obiettivi e modalità operative sono fissati nell'apposito Regolamento, se costituito sarebbe già risultato certamente utile per fronteggiare la grave crisi ancora in corso.

La realizzazione del suo sistema informativo che fornisce elementi di conoscenza e dati di settore, è ormai improcrastinabile ai fini della eventuale predisposizione e adozione di provvedimenti preventivi e correttivi.

Inoltre, occorre creare le condizioni affinché l'Osservatorio possa "intrecciare" i propri dati con quelli degli altri Enti interessati al controllo ed alla regolarità di settore, ivi compresi qualsiasi altro Istituto certificato, stabilendo, ove fosse utile e/o necessario, apposite convenzioni anche con le diverse stazioni appaltanti.

Tale "intreccio" ha lo scopo di verificare l'univocità delle dichiarazioni che le imprese rendono ai diversi Istituti, in modo da certificare davvero la regolarità aziendale.

Al fine di favorire la speditezza delle operazioni di costituzione dell'Osservatorio, ivi compresa l'individuazione dei meccanismi di reperimento e utilizzo delle risorse economiche che ne garantiscano il funzionamento, si propone di istituire in sede di contrattazione di secondo livello una Commissione Paritetica che si insedia e comincia a lavorare sin dall'indomani della sottoscrizione del Contratto Integrativo.

Sicurezza sul lavoro e Regolarità

Il valore della sicurezza nei cantieri deve essere avvertito da imprese e lavoratori come un bene primario.

Conoscenza, informazione, formazione, consapevolezza, concorrono certamente ad assicurare un miglioramento delle condizioni di lavoro perché messe assieme significano prevenzione e, quindi, tutela della salute e della sicurezza sul lavoro per le migliaia di lavoratori edili catanesi.

Considerato, però, che dal rapporto dell'Inail Sicilia emerge quanto resti elevato il numero degli infortuni sul lavoro in Sicilia nonostante una modesta riduzione rispetto all'anno precedente, e che aumentano quelli mortali di cui la nostra provincia detiene il triste primato, occorre che Imprese e Sindacati compiano un ulteriore sforzo nella direzione della diffusione di una mentalità che possa percepire, sin dalla giovane età, la sicurezza sul lavoro come un diritto irrinunciabile.

A questo fine, come contenuto più estesamente da questa piattaforma più avanti, possono fornire un contributo decisivo gli Enti Bilaterali e i Rappresentanti Lavoratori Sicurezza Territoriali.

Uno strumento utile ulteriore può certamente essere un Protocollo d'Intesa per la Sicurezza e la Regolarità del lavoro nel Settore Edile stipulato dall'ANCE e dalle Organizzazioni Sindacali di Categoria con la Prefettura, la Provincia Regionale, il Comune di Catania e le sedi locali di Ispettorato del Lavoro, INPS, INAIL, S.U.P.L.M.O., ASP, dai tre Enti Bilaterali ESEC, CPT, Cassa Edile A.M.I.Ca., dagli Rlst, e dal costituendo Osservatorio Territoriale sull'Industria delle Costruzioni, al fine di contrastare il fenomeno del lavoro irregolare e, quindi, favorire l'emersione dal sommerso, e garantire il rispetto delle regole, partecipando attivamente sul campo al monitoraggio del territorio con particolare riferimento ai cantieri, per rilevare e trasferire presso le competenti Autorità di controllo le anomalie rilevate accertate e documentabili.

Altra importante finalità, può certamente essere quella di contrastare il fenomeno, in appalti di una certa consistenza e rilevanza, della tentata "asfissia" da parte delle grandi imprese nei confronti della piccola e media imprenditoria locale, attraverso una più sistematica e rigorosa applicazione della norma ex art. 18 c. 3 L. 55/90, ora art. 118 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., la quale interviene nella materia dei pagamenti dovuti ai subappaltatori statuendo, a tutela di questi ultimi, nel caso di mancata trasmissione da parte dell'appaltatore delle fatture quietanzate del

subappaltatore, l'automatica sospensione del pagamento del SAL successivo della stazione appaltante.

Il Protocollo d'Intesa per la Sicurezza e la Regolarità del lavoro nel Settore Edile può, infine, risultare decisivo anche nel contrasto al fenomeno della concorrenza sleale, spesso “giocata” sul terreno di un uso spregiudicato del massimo ribasso negli appalti e del ricorso indiscriminato al subappalto, spesso di dubbia qualità, i cui effetti comportano quasi sempre la riduzione e/o l'elusione delle norme, oltre che ritardi e “trucchi” nella corresponsione degli stipendi ai lavoratori.

Su tale materia, peraltro, lo scorso 1 febbraio è stato firmato un accordo tra Regione Sicilia e parti sociali che modifica la legge sugli appalti nell'isola con l'introduzione del meccanismo “dell'offerta economicamente più vantaggiosa” che elimina e sostituisce il “massimo ribasso”.

Le linee guida dovrebbero essere emanate entro il 10 marzo p.v., ed il giorno successivo il Presidente della Regione Sicilia dovrebbe rendere obbligatoria la norma con un apposito decreto.

Nell'ottica di una sempre maggiore sicurezza e regolarità del lavoro nell'edilizia, occorre inoltre attivare la cosiddetta “patente a punti” e, cioè, il sistema di qualificazione delle imprese introdotto dal D.Lgs. 9 aprile 2008 n.81, coordinato con il D.Lgs. 3 agosto 2009 n. 106, che prevede l'attribuzione di un punteggio, ad imprese e lavoratori autonomi, che viene decurtato in seguito a violazioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

L'azzeramento del punteggio per ripetute violazioni, determinando il blocco dell'attività, rappresenta uno strumento semplice ma efficace che seleziona a monte le imprese, escludendo quelle irregolari e premiando invece quelle con una storia di regolarità e rispetto dei contratti, alle quali, peraltro, viene garantita una corsia preferenziale per l'accesso agli appalti ed ai finanziamenti pubblici.

Enti Bilaterali

Tra i soggetti più idonei a gestire la Patente a punti vi è certamente il sistema degli organismi bilaterali paritetici di settore, strumento assai collaudato che opera per dare qualità, regolarità e sicurezza al settore.

Ciò non toglie che gli Enti Bilaterali possano e debbano dispiegare ulteriormente le loro potenzialità sia come singoli che come sistema.

Ente Scuola

Si chiede l'applicazione di quanto previsto dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro all'art. 114 che istituisce la Borsa Lavoro ed attribuisce all'Ente Scuola un ruolo decisivo nella gestione ed implementazione dell'incontro tra domanda e offerta.

A tal fine si dichiara la più ampia disponibilità a partecipare alla sperimentazione prevista nel caso in cui venisse individuata dalle Parti Sociali nazionali la Scuola Edile di Catania.

Nell'ipotesi che qui si auspica, sarebbe necessario che le parti sottoscrittrici del Contratto Integrativo e lo stesso Ente di Formazione approfondissero sotto il profilo progettuale, magari attraverso un apposito tavolo tecnico, come costruire un sistema in grado di:

- favorire la diffusione delle informazioni tra lavoratori disoccupati o inoccupati e imprese del settore sulle possibilità di lavoro e sulle offerte formative, attraverso l'istituzione di una Banca del Lavoro informatizzata presso l'Ente Scuola, collegata alla Borsa Lavoro dove affluiscono i curricula dei lavoratori e le offerte lavorative delle Imprese;
- fornire assistenza alle Imprese in relazione ai bisogni formativi ed occupazionali;
- favorire l'orientamento della richiesta-offerta di lavoro dei suddetti lavoratori;
- predisporre l'attivazione degli standard minimi e le misure atte a certificare i crediti formativi;
- verificare, a livello provinciale, come l'Ente Scuola possa svolgere un ruolo attivo nell'incontro tra domanda e offerta attraverso il sistema di autorizzazione della competente P.A..

Si propone inoltre il “collegamento” tra i Centri per l'Impiego e l'ESEC allo scopo di indirizzare i lavoratori edili verso quest'ultimo Ente per potere fruire della necessaria formazione, e l'istituzione di un sistema premiale per le imprese che utilizzano per i propri dipendenti il sistema

formativo bilaterale di settore anche trasformando i contratti di apprendistato in contratti a tempo indeterminato.

Infine, si chiede l'istituzione di uno "Sportello Unico Sicurezza", per imprese e lavoratori, gestito in collaborazione con il CPT.

Comitato paritetico territoriale

Nel riconoscere al CPT il merito di avere svolto un'intensa attività sul territorio al fine di migliorare le condizioni di sicurezza sul lavoro attraverso la consulenza diretta in cantiere, ma anche fornendo indicazioni per una sempre migliore formazione sulla materia, si propone di potenziare ulteriormente l'attività di consulenza ed informazione in modo da poter rispondere in maniera ancora più efficace ai compiti definiti dalle Parti Sociali oltre a quelli previsti dalla legislazione vigente.

Cassa Edile A.M.I.Ca.

Al fine di rendere più efficaci i controlli su appalti e subappalti, si propone di istituire, nell'ambito dell'Ufficio legale della Cassa, un servizio di recupero di quei crediti discendenti da iniziative promosse ai sensi del comma 911 della Legge 27 dicembre 2006 n. 296 (Legge Finanziaria 2007), il quale stabilisce che "in caso di appalto di opere o di servizi il committente imprenditore o datore di lavoro è obbligato in solido con l'appaltatore, nonché con ciascuno degli eventuali ulteriori subappaltatori entro il limite di due anni dalla cessazione dell'appalto, a corrispondere ai lavoratori i trattamenti retributivi e i contributi previdenziali dovuti".

Inoltre, si propone l'iscrizione alla Cassa Edile A.M.I.Ca. di Catania degli impiegati delle imprese edili al fine di consentire loro l'accesso alle prestazioni extra contrattuali attraverso un apposito contributo mutualizzato.

Pertanto, tra le prestazioni della Cassa si chiede di istituire una banca dati con l'anagrafica degli impiegati edili e di armonizzare la loro regolamentazione ferie a quella degli operai.

R.l.s.t.

Nel confermare l'efficacia delle attività dei Rappresentanti Territoriali della Sicurezza con particolare riferimento alla prevenzione degli infortuni, all'igiene, al miglioramento degli ambienti di lavoro, alla formulazione alle imprese di suggerimenti, proposte e azioni da intraprendere per garantire la salute e la sicurezza nei cantieri, ed a parziale integrazione di quanto previsto dall'art. 87 del CCNL, dall'art. 7 del Contratto Integrativo Provinciale del 28-05-98 in ordine all'istituzione dei Rlst e relativo fondo nella misura dell'0,10%, si chiede di modificare il meccanismo di copertura delle somme necessarie allo svolgimento delle predette attività dall'apposito fondo della Cassa Edile ad Asso Rlst, rendendolo anticipatorio con eventuale "conguaglio" da effettuare a fine anno.

Carenza malattia

Si chiede il pagamento del trattamento economico di malattia per i primi tre giorni, con rimborso del 60% da corrispondere direttamente al lavoratore sotto forma di prestazione della Cassa Edile, in presenza delle 800 ore - anno lavorate fino ad un numero massimo di quattro eventi annuali.

Permesso retribuito

Si chiede l'istituzione di un giorno di permesso retribuito per il padre nell'occasione della nascita dei figli.

Previdenza complementare

Rendere esigibile quanto di nuovo previsto in materia dall'ultimo rinnovo del CCNL, e cioè:

- adesione al Fondo Prevedi senza conferimento del TFR;
- dar corso ad una efficace attività promozionale;
- mutualizzazione dei costi a carico delle imprese.

Contrattazione Territoriale

Nell'ambito di relazioni industriali corrette e sistematiche, si ritiene di rendere stabile la concertazione preventiva per le grandi opere della provincia di Catania.

Politiche di accoglienza

In considerazione dell'aumento di lavoratori stranieri nel Settore delle Costruzioni, si chiede di organizzare corsi di formazione per l'apprendimento della lingua italiana, tramite l'ESEC.

A tal fine, si chiede di istituire appositi permessi, con un monte ore dedicato.

Si chiede, infine, di tenere nella giusta considerazione il livello di istruzione conseguito nei propri Paesi di provenienza dai lavoratori stranieri allo scopo di favorire percorsi professionali adeguati.

Pari opportunità

Al fine di realizzare l'uguaglianza tra uomini e donne nel lavoro, anche nel Settore delle Costruzioni nel territorio catanese, si chiede di promuovere azioni positive dirette a favorire l'inserimento delle donne nel settore, ad agevolarne la formazione attraverso appositi corsi, a fare in modo che l'organizzazione del lavoro nelle imprese consenta loro di coniugare vita familiare e lavorativa, a garantire pari trattamento in materia di livelli di inquadramento, di passaggi di categoria e/o di qualifica, di licenziamenti e prepensionamenti, e di quant'altro previsto dalla Legge 10 aprile 1991, N. 125.

Al tempo stesso, si chiede l'applicazione delle disposizioni di legge in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro con particolare riferimento agli spogliatoi ed ai servizi igienici che dovranno essere differenziati per genere, specie laddove vengono svolti lavori di restauro.

Dichiarazione dei redditi

Ai fini dell'assistenza fiscale ai lavoratori edili, a partire dalla compilazione delle dichiarazioni dei redditi, si chiede la stipula di una convenzione tra la Cassa Edile A.M.I.Ca. ed i Caaf di CGIL-CISL-UIL di Catania.

Mensa ed indennità sostitutiva di mensa

Fermo restando quanto previsto all'art. 3 dell'ultimo Contratto Integrativo, in caso di utilizzo del servizio mensa, intendendosi come tale la fruizione di un pasto caldo completo, si chiede che l'Azienda concorra alle spese del vitto per il 100% del costo complessivo del pasto.

Ove, invece, pur in presenza dei requisiti previsti non risulti possibile, per qualsiasi causa e/o impedimento, l'installazione della mensa in cantiere, si chiede che ai lavoratori venga corrisposto un buono pasto del valore di Euro 5.29.

Inoltre, considerata la forte presenza di diverse imprese all'interno di un unico cantiere, il numero prefissato dei 15 lavoratori deve essere inteso come la somma dei lavoratori presenti in cantiere.

Nei cantieri in cui, invece, non vi fossero i requisiti richiesti, si chiede che venga corrisposta ai lavoratori un'indennità sostitutiva di mensa di Euro 4,00 per ogni giornata di effettiva presenza in cantiere.

Tale regolamentazione dovrà essere applicata anche agli impiegati edili impegnati in cantiere.

Indennità di trasporto

Si chiede di modificare l'indennità di trasporto già regolamentata all'art. 4 del precedente C.I.P. del 16 aprile 2007, nel modo seguente:

- quando il cantiere è posto all'interno del perimetro urbano entro km. 15 sarà corrisposto al lavoratore un importo giornaliero pari a Euro 3.00;

- quando il cantiere è posto fuori dal perimetro urbano oltre km. 15 sarà corrisposto al lavoratore un importo giornaliero pari a Euro 5.00;
- il lavoratore, comandato dall'Azienda a guidare mezzi adibiti al trasporto degli operai, percepirà oltre a quanto sopra riportato, Euro 0,30 a chilometro.

Indennità di alta montagna

L'indennità relativa a lavori svolti in alta montagna con continuità in località al di sopra dei m. 1000 di altitudine sarà pari all'8% di incremento del minimo di paga base.

Indennità per lavori speciali disagiati in galleria

Nel caso in cui i lavori in galleria si svolgano in condizioni di eccezionale disagio si chiede di corrispondere un'ulteriore indennità del 20%.

Qualora vi sia concorrenza di condizioni di disagio, la misura della predetta indennità deve essere elevata al 30%.

Reperibilità

Ai Lavoratori per i quali il datore di lavoro richieda per iscritto di essere reperibile anche al di fuori dell'orario normalmente praticato dall'impresa, sarà corrisposta una indennità di reperibilità pari al 10% di incremento del minimo di paga base.

Elemento variabile della retribuzione

Secondo i criteri indicati dal comma 4 al comma 21 dell'art. 38, e da quanto indicato agli artt. 12 e 46 del vigente C.C.N.L., si chiede di fissare al 6% dei minimi in vigore alla data del 1 gennaio 2011 la misura dell'EVR provinciale, e ciò nella comune e oggettiva consapevolezza che tale misura si tradurrà in un reale e corrispondente incremento del salario dei lavoratori.

Il Segretario Generale FILCA/CISL di Catania *Gavino Pisanu*

Il Segretario Generale FENEAL/UIL di Catania *Francesco De Martino*

Il Segretario Generale FILLEA/CGIL di Catania *Claudio Longo*